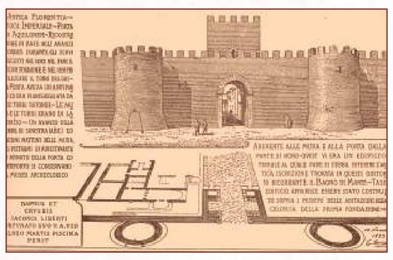
FIRENZE PREROMANA

Per quanto la consistenza e le caratteristiche dell'insediamento in età preromana nel sito della futura *Florentia* non siano ancora del tutto chiarite, si possono menzionare numerosi rinvenimenti etruschi in area urbana. La situazione più significativa è senz'altro quella messa in luce da scavi svoltisi negli anni 1885-1893 presso Piazza della Repubblica (ex birreria, poi cinema, adesso caffè): si trattava di una necropoli villanoviana con tombe a pozzetto (IX-VIII secolo a.C.), contenenti urne cinerarie biconiche e relativi corredi. Dalla zona di Piazza della Signoria inoltre provengono bronzetti votivi a figura umana, che potrebbero indicare la presenza di un'area sacra. Per quanto riguarda l'età arcaica (VI secolo a.C.), si segnalano: alcune "pietre fiesolane" (segnacoli funerari etruschi in pietra arenaria, decorati a rilievo, che devono il loro nome al centro di produzione); tre coppe di bucchero inscritte da via del Proconsolo; un foculo (contenitore per brace) in bucchero da via Strozzi.

1 - PIAZZA DEL DUOMO

1a PORTA AD EPISCOPI Porta settentrionale della cinta muraria della colonia di *Florentia*, databile all'età augustea, fra il 30 ed il 15 a.C. Ad unico fornice e realizzata in mattoni era rivestita di pietra e fiancheggiata da due torri troncoconiche in mattoni. Le mura difensive della città romana disegnavano un quadrilatero orientato per tre lati secondo i punti cardinali (il lato N corrisponde al fianco di S. Maria del Fiore e a via Cerretani, quello O a via Tornabuoni, quello E a via del Proconsolo), mentre il lato S risultava parallelo al corso dell'Arno e corrisponde alle attuali Borgo SS. Apostoli e via Lambertesca. Porzioni del circuito murario in mattoni, dello spessore di circa 2 m, sono stati individuati in vari punti della città oltre che in piazza Duomo, in via del Proconsolo (*vedi 4b*), piazza Signoria, Por Santa Maria (*vedi 3d*), e in via Porta Rossa. *Non visibile.*

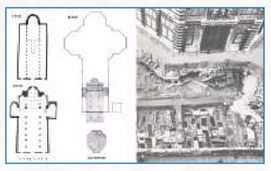


1b *DOMUS* DEL BATTISTERO A pochi metri dalla Porta settentrionale (*vedi 1a*) si conservano i resti di una grande e vasta abitazione signorile. L'edificio, realizzato nel corso del I secolo d.C., segue la tipologia generale abitativa romana incentrata su due ambienti, l'*atrium* ed il peristilio ed è dotato di ambienti pavimentati in battuto ed a mosaico con decorazioni geometriche, alcuni dei quali conservati sotto il Battistero di S. Giovanni (*vedi foto in basso a sinistra*). *Non accessibile al pubblico.*

1c PICCOLE TERME PRESSO IL BATTISTERO, *"BALNEUM MARTIS"* A ridosso della Porta settentrionale (*vedi 1a*) accanto alla *domus* sotto il Battistero, è stato rinvenuto un piccolo impianto termale i cui ambienti hanno funzione incerta. Due degli ambienti erano decorati da pavimenti a mosaico (*vedi foto in alto a destra*). All'impianto gli studiosi riconducono l'iscrizione funeraria dei due liberti Daphnus e Cryseis, presunti gestori di un *Balneum Martis*. *Non visibile.*

1d LA FULLONICA FUORI LA PORTA NORD Fuori la Porta settentrionale (*vedi 1a*), a nord del Battistero è stato individuato un impianto produttivo per la manifattura tessile (*fullonica*) databile al II secolo d.C. L'edificio era composto da tre vasche impermeabilizzate per la preparazione e la tintura dei tessuti e da un sistema di canalizzazione per lo smaltimento delle acque reflue. Il rinvenimento di una grande quantità di manufatti in osso, finiti e semilavorati, ha consentito di ipotizzare, in prossimità di questo edificio, la presenza di un *atelier* per la produzione di spilloni ed aghi. Gli scavi hanno restituito numerosi manufatti ceramici, vetri, metalli e numerosi reperti numismatici, databili tra il I sec. d.C. ed il V sec. d.C. Altre due *fulloniche* sono state individuate in via del Proconsolo (*vedi 4c*), a ridosso del circuito murario, ed in piazza della Signoria (*vedi 3e*), ove un vasto impianto era associato alle terme imperiali (*vedi 3a*) ed ad una latrina pubblica. *Non accessibile al pubblico.*

1e SANTA REPARATA Santa Reparata era l'antica cattedrale di Firenze, i cui resti sono ancora parzialmente visibili con accesso dal Duomo. In una prima fase – che va dal 405 (data dell'assedio del goto Radagaiso fallito come narra la leggenda per l'intervento della santa) all'800 circa - aveva una pianta basilicale a tre navate e unica abside, col pavimento a mosaico. In una seconda fase (circa 700 – 800) venne ampliata, il presbiterio venne rialzato su una piccola cripta e l'abside venne affiancata da due absidiole. Intorno al 1000 venne poi ampliata la cripta, all'abside maggiore furono affiancate due cappelle laterali e venne costruito il portico in facciata, che era molto più avanzato rispetto all'attuale facciata del Duomo. Le fondamenta dei pilastri sono ancora segnalate nella pavimentazione della piazza. Davanti alla cattedrale si estendeva un'ampia area sepolcrale. *Accessibile al pubblico*



1f PALAZZO DUCALE Il palazzo ducale, residenza tra gli altri del marchese Ugo di Toscana, sorgeva probabilmente alle spalle di dove adesso si trova il Palazzo Vescovile, quasi addossato alle mura. Con l'indebolirsi della presenza imperiale in Toscana divenne residenza del Vescovo. Fino alla seconda metà del 1800 aveva una forma a ferro di cavallo. In seguito le "ali" furono abbattute ed allineate alla fronte arretrata per dare maggior respiro al Battistero. *Non visibile*

1g COLONNA DI SAN ZANOBI Dove adesso sorge la Colonna di San Zanobi la leggenda vuole fiorisse un antico olmo sotto il quale veniva amministrata la giustizia nel secolo tra il 600 e il 1100. Si dice che sotto le sue fronde ormai secche furono giudicate anche Beatrice di Bar e sua figlia Matilde di Canossa, la futura Marchesa di Toscana. Nell'800 circa, quando il corpo di San Zanobi, santo vescovo di Firenze, venne traslato da San Lorenzo in Santa Reparata, e il suo feretro sfiorò gli antichi rami ormai secchi, si dice che immediatamente esso rifiorì. Il luogo del miracolo è oggi testimoniato dalla colonna "fiorita" di San Zanobi. Abbattuta dall'alluvione del 1333 fu immediatamente ricostruita. *Visibile*

1h SANTA MARIA MAGGIORE Lungo via Cerretani si trova l'antica chiesa di Santa Maria Maggiore. Il suo campanile, originariamente molto più alto, potrebbe appartenere alle testimonianze, ancora visibili, della cinta muraria alto-medievale di Firenze. La chiesa fu costruita tra il 900 e il 1000 a tre navate. Di questa prima chiesa rimangono tracce a sinistra del portale in facciata con una piccola monofora in laterizi di recupero, nella cripta della chiesa attuale, e nel fianco sinistro ancora illuminato da piccole monofore in laterizio. Nel 1200, il secolo della grande ristrutturazione urbanistica di Firenze, la chiesa fu ristrutturata dai Cistercensi in forme gotiche: venne decentrato il portale ed il campanile venne integrato nelle forma architettoniche della chiesa. Sul campanile di Santa Maria Maggiore, lato via de' Cerretani, è murata la Berta, una testa marmorea di età romana. La leggenda vuole che si trattasse di una donna che, affacciata ad una finestrella della torre, abbia schernito un condannato a morte che andava al patibolo, fuori dalle mura e che per questo sia stata pietrificata dalla sua maledizione. *Accessibile al pubblico*

2 - PIAZZA DELLA REPUBBLICA

2a LA PIAZZA DEL FORO Situato all'incrocio della via cardinale con il *decumanus maximus*, il foro di *Florentia* era, in origine, aperto ai carri e pavimentato in pietra o semplice battuto. Era delimitato, ad O, dal tempio Capitolino, dall'Aula Capitolina o Curia (sede dell'amministrazione cittadina) e da un'esedra, a S, da edifici monumentali ed, a N, da un muro di recinzione del quale si sono trovate cospicue tracce. L'accesso al lato meridionale era preceduto da un arco monumentale. In un periodo anteriore o contemporaneo al regno di Adriano la piazza viene ampliata, rialzata di 50-60 cm, lastricata di marmo lunense e pedonalizzata. Era decorata da numerose statue di magistrati ed imperatori di cui, durante gli scavi sono stati rinvenuti diversi frammenti insieme ad iscrizioni, quale quella dedicatoria all'imperatore Adriano ed al Genio della colonia. *Non visibile.*

2b CARDO MAXIMUS Dalla Porta settentrionale si imboccava il *cardo maximus*, la via principale della colonia romana, corrispondente alle attuali vie Por Santa Maria, via Calimala e via Roma. Orientata N-S, larga circa 7 m e costituita da grandi lastre poligonali di pietra, attraversava la città sino alla Porta Meridionale, incrociandosi perpendicolarmente nella piazza del Foro con l'asse E-O sotto le attuali vie Strozzi, via degli Speziali, via del Corso (*decumanus maximus*). La porzioni di lastricato stradale messe in luce in vari punti della città consentono la ricostruzione della rete viaria romana realizzata da Augusto e ripristinata sotto l'imperatore Adriano, tra la fine del I sec. e l'inizio del II sec. d.C. *Non visibile.*

2c TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO I resti del tempio furono scoperti durante le demolizioni dell'area del Mercato vecchio tra il 1890 ed il 1895. Sono stati messi in luce resti appartenenti a due edifici successivi e sovrapposti. Il tempio più antico aveva una pianta quadrangolare perfettamente orientata con la fronte ad E. Si ergeva su un podio quadrangolare alto circa 3 m ed aveva tre celle per la triade capitolina (Giove Giunone, Minerva). Sulla base dei rinvenimenti numismatici la costruzione del primo tempio è datata alla metà del I secolo a.C. In età primo-imperiale il tempio fu ricostruito su nuove fondamenta, furono rifatte le gradinate d'accesso, ma rimasero invariate le proporzioni e il podio. In epoca adrianea il tempio fu rivestito di nuove decorazioni architettoniche in marmo e dotato sulla fronte di una sola fila di colonne in stile corinzio. Tra le due rampe della gradinata si trovava un piccolo podio sostenente un'ara a pianta ottagonale decorata con foglie di quercia, ghiande e bucrani. *Non visibile.*

2d La FONTE SOTTERRANEA Scavi del 1893 hanno consentito l'individuazione di un pozzo pubblico sotterraneo al quale si accedeva dal porticato che costeggiava il foro sul lato N. Si tratta di un ambiente di circa 12 m di lunghezza per poco più di 2 m di larghezza, delimitato da muri in pietra ed occupato, per quasi 2/3 della lunghezza conservata, da una scalinata che raggiunge la profondità di 4,6 m. Al termine della rampa si trova un bacino quadrangolare e, sulla parete di fondo, si conserva una nicchia ove era alloggiato il bassorilievo di una divinità fluviale, probabilmente la personificazione dell'Arno. La presenza del rilievo e la posizione della fonte all'interno del fulcro religioso della città romana assegnano a questa struttura un particolare valore simbolico, forse di devozione pubblica o privata nei confronti del fiume Arno. *Non visibile.*

2e LE TERME CAPITOLINE *Florentia* era dotata di tre grandi edifici termali: le terme Capitoline, quelle di piazza Signoria o imperiali (*vedi 3a*) e quelle di Por Santa Maria o di Capaccio (*vedi 3c*). Altri impianti termali minori sono stati individuati presso il Battistero (*vedi 1d*) e sotto la torre della Pagliazza (*vedi 4a*). All'uscita del Foro, percorrendo un breve tratto del *decumanus maximus* verso ovest (*vedi 2a e 2b*) s'impostava l'accesso alle terme del Campidoglio, un vasto complesso riccamente decorato, realizzato nel corso del I secolo d.C. e dotato di un ampio vestibolo con una grande piscina coperta (*natatio*), una sala per il bagno freddo (*frigidarium*) con due piscine laterali, un ambiente di passaggio riscaldato (*tepidarium*) ed una sala per il bagno caldo (*calidarium*). *Non visibile.*

2f COLONNA DELL'ABBONDANZA Della piazza del Mercato Vecchio (oggi piazza della Repubblica) rimane sul posto soltanto la Colonna dell'Abbondanza, una colonna dalla quale si contavano le distanze su tutte le strade che partivano da Firenze. Nel 1431 questa fu sostituita da una colonna romana "di spoglio" e adornata con la statua della Dovizia (opera di Donatello); nel 1721 la statua di Donatello cadde a terra frantumandosi e fu sostituita l'anno seguente con un'altra simile, opera del Foggini. Smontata con la ristrutturazione della piazza fu ricollocata al suo posto un secolo più tardi, nel 1956. *Visibile*

2g LOGGIA DEL PESCE Nella piazza del Mercato Vecchio, nel 1567, su ordine di Cosimo I e su disegno di Vasari era stata costruita anche la Loggia del Pesce per ospitare i pescaioli. Come la colonna dell'Abbondanza anche questa fu demolita durante la ristrutturazione della piazza per Firenze capitale e rimontata con i frammenti delle decorazioni architettoniche originali soltanto intorno al 1960 nell'attuale Piazza de' Ciompi. *Visibile*

2h ORSANMICHELE Poco distante dalla piazza del Mercato Vecchio (oggi piazza della Repubblica) sorgeva prima del 1200 la piccola chiesa di San Michele Arcangelo, detta di San Michele in Orto (da cui il nome Orsanmichele). Nel 1240 fu dato ordine di abbatterla per costruirvi una loggia per il mercato delle granaglie. Questa loggia fu poi distrutta da un incendio nel 1304. La nuova costruzione fu iniziata nel 1337 e dopo la peste del 1348 furono chiuse le arcate al piano terra e il mercato venne trasferito altrove, per lasciare spazio ad una cappella. Da quel momento i 14 tabernacoli dei pilastri furono affidati alle Arti Fiorentine che dovevano provvedere a decorarli e mantenerli, pena la perdita del loro possesso in favore di un'altra Arte. Il piano superiore pensato come deposito di granaglie (nei pilastri all'interno della chiesa sono ancora visibili gli scivoli per il grano) non venne mai usato a questo scopo ed è adesso sede del Museo di Orsanmichele. *Accessibile al pubblico*

3 - PIAZZA DELLA SIGNORIA

3a TERME IMPERIALI DI PIAZZA DELLA SIGNORIA Realizzate nel II secolo d.C., sono da alcuni considerate il più grande edificio pubblico della Firenze romana. L'impianto termale, esteso su un'area di 3500 m², con accesso sul lato N, era dotato di un vasto salone rettangolare (forse il *frigidarium*, per bagni in acqua fredda) pavimentato in marmo e provvisto di una grande vasca semicircolare rivestita in marmo e dotata di nicchie per statue sulle pareti. Due passaggi immettevano rispettivamente a coppie di ambienti disposti simmetricamente ed al grande salone del *calidarium* (destinato ai bagni in acqua calda ed ai bagni di vapore). Presso quest'ultimo, ornato da marmi, è stata rinvenuta la bocca del forno per il riscaldamento (ipocausto). *Non visibile.*

3b IL TEATRO DI FLORENTIA Situato lungo il limite SE della prima cerchia muraria, il teatro di *Florentia* emerse per la prima volta in seguito agli scavi di fine Ottocento. La struttura sembra rispettare i canoni costruttivi vitruviani, con un emiciclo con un'unica gradinata che inizia dal piano dell'orchestra e raggiunge l'ambulacro, che forse era ornato da una piccola loggia. La gradinata era divisa da piccole scale distribuite a raggiera in vari settori (cunei), ai quali gli spettatori accedevano dalla loggia o da passaggi intermedi (*vomitoria*). Il fronte scenae della struttura è situato in prossimità dell'attuale via dei Leoni. Gli scavi sotto la terza corte di Palazzo Vecchio hanno identificato due distinte fasi edilizie: la prima caratterizzata dall'edificazione in muratura della scena, dell'orchestra e del *bisellia* (i gradini per i maggiorenti della città) e con una cavea parzialmente lignea; la seconda, databile tra I e II secolo d.C., con ingresso alla *platea* e cavea in opera muraria. *Accessibile al pubblico*

3c TERME DI CAPACCIO Situate presso la porta meridionale della cinta muraria romana prendono il nome dal vicino bacino di raccolta terminale delle acque dell'acquedotto (*caput aquae*). Gli scavi, eseguiti a partire dal 1950, hanno portato alla luce un edificio realizzato fra il 124 ed il 130 d.C. con una superficie di 4000 m², tra via Vaccherecia e l'attuale via delle Terme e via Por Santa Maria. Nel corso delle indagini fu messo in luce un grande salone con una piscina per i bagni freddi ed un doppio colonnato in granito e capitelli corinzi in marmo bianco. Pavimenti e pareti erano caratterizzati da ricchi rivestimenti in marmo policromo. *Non visibile.*

3d LA CINTA MURARIA ROMANA DI POR SANTA MARIA/VIA CALIMARUZZA (*Vedi 1a*) *Non accessibile al pubblico.*

3e FULLONICA DI PIAZZA DELLA SIGNORIA (*Vedi 1d*) *Non visibile.*

3f CHIESA DI SANTA CECILIA La chiesa di Santa Cecilia, che occupava l'angolo SO della piazza, fu eretta tra il 500 e il 600 d.C. circa come basilica a tre navate. Quella centrale era leggermente rialzata, così come il presbiterio e alcuni locali liturgici erano posizionati intorno all'abside (*Pastophoria*). In prossimità della chiesa si trovava una struttura a pianta centrale con pilastri, forse un battistero. Durante le guerre greco-gotiche (535-553) le due navate laterali vennero tamponate e usate come luoghi di sepoltura. Successivamente la chiesa venne ridotta nelle dimensioni e poi "girata" più volte. Sostituita nel 1871 dal palazzo delle Assicurazioni Generali, fu riscoperta dagli scavi degli anni '80 del '900. *Non visibile.*

3g TURRIS MAJOR E CASTELLO DI ALTAFRONTE Nell'ampio spazio aperto corrispondente oggi a piazza della Signoria, durante gli scavi degli anni '80 del '900, è riemersa una Firenze diversa, nota sino ad allora solo nelle fonti scritte. Tra il 1100 e il 1200 nella zona a NE della piazza sorgeva probabilmente la *Turris Major* della famiglia degli Uberti, così potente da ispirare a Dante il ritratto di Farinata. Questo era il nucleo centrale e simbolico dell'immenso patrimonio immobiliare della famiglia che comprendeva probabilmente le torri costruite sull'orchestra e la scena dell'antico teatro romano e gran parte del Castello di Altafronte. Questo era composto da un agglomerato di torri, case e piccole piazze che costituivano una vera e propria piccola fortezza sull'Arno, a controllo della via d'acqua e dell'unico ponte allora esistente. La maggior parte dei possedimenti di questa casata furono distrutti dopo la sconfitta dei ghibellini e sui resti di alcune delle loro case venne costruito il Palazzo dei Priori (Palazzo Vecchio), simbolo del nuovo governo guelfo. *Non visibile*

3h CHIESA DI SAN PIER SCHERAGGIO Intomo al 700-800 nell'area ancora occupata dai ruderi dell'antico teatro romano venne costruita la chiesa di San Piero, detta poi San Pier Scheraggio per la vicinanza con il fosso che lambiva le antiche mura di Firenze. Più tardi, intorno al 1050-1100, la chiesa fu trasformata in una costruzione a tre navate, mono-absidata e dotata di cripta e canonica. All'interno della chiesa, prima della costruzione di Palazzo Vecchio, si tenevano spesso le assemblee dei Priori delle Arti. Al piano terreno della Galleria degli Uffizi è ancora conservata un'intera navata della chiesa. Lungo via della Ninna sono ancora ben visibili le colonne in pietra con capitelli in laterizio. *Visibile*

4 - VIA DEL CORSO

4a TERME DELLA PAGLIAZZA *(Vedi 4e)* *Accessibile solo su richiesta: info@hotelbrunelleschi.it*

4b MURA ROMANE DI VIA DEL PROCONSOLO *(Vedi 1a)* *Accessibile solo su richiesta. sba-tos@beniculturali.it; tel. 055 242213*

4c FULLONICA DI VIA DEL PROCONSOLO *(Vedi 1a)* *Accessibile solo su richiesta. sba-tos@beniculturali.it; tel. 055 242213*

4d TORRI DEI CERCHI La città medievale era organizzata in isolati, che presentavano numerose abitazioni addossate le une alle altre attorno ad uno o più cortili, ed erano "protetti" da edifi ci con caratteristiche difensive come le torri. Questi isolati appartenevano a gruppi di famiglie alleate, spesso imparentate tra loro, che formavano le cosiddette "società delle torri". Le Torri dei Cerchi e quelle attribuite alla famiglia dei Donati rappresentano alcuni degli esempi della struttura urbanistica medievale. Sono edifici sviluppati in altezza con un aspetto fortificato, che ricordava gli originari castelli delle famiglie dei proprietari, ed aveva la funzione pratica di garantirne la sicurezza negli anni della turbolenta vita cittadina diFirenze. Gli edifi ci della Firenze Medievale erano caratterizzati dalla presenza di grandi buche pontaie che ospitavano le travi e i sostegni di legno per sorreggere ballatoi o intere strutture volanti, costruite prevalentemente in legno, che consentivano gli accessi ai piani alti e ampliavano gli spazi interni: i cosiddetti "sporti". *Visibile.*

4e TORRE DELLA PAGLIAZZA Tra le torri delle famiglie fiorentine spicca per la sua forma particolare la Torre della Pagliazza (*vedi foto in basso a sinistra*), di impianto quasi circolare perché innalzata nel Medioevo (circa VII sec.) sui resti di un piccolo impianto termale romano. Questa torre è stata il campanile della piccola chiesa di San Michele in Palchetto, una delle più antiche di Firenze, sconsacrata alla fine del 1700 ed oggi sede dell'Hotel Brunelleschi. *Visibile*

4f TORRE DELLA CASTAGNA Nella stessa zona troviamo anche la Torre della Castagna (fine XII sec.), un'alta torre dall'aspetto austero per il ridotto numero di aperture in facciata (*vedi foto in alto a destra*). I Priori, rappresentanti dell'organo di governo della Firenze Medievale, vi tenevano al sicuro le borse per l'elezione delle cariche cittadine e i libri del governo. *Visibile*

4g SANTA MARGHERITA DE' CERCHI Nei pressi si trova questa piccola chiesa, possibile luogo d'incontro tra Dante e Beatrice, che si presenta con una semplice facciata a capanna e un interno affrescato. La chiesa fino al 1600 fu patronato di un'intera consorteria, tra le famiglie dei Donati, degli Adimari e dei Cerchi; successivamente i suoi soli patroni furono i Cerchi dei quali porta ancora il nome. *Accessibile al pubblico*

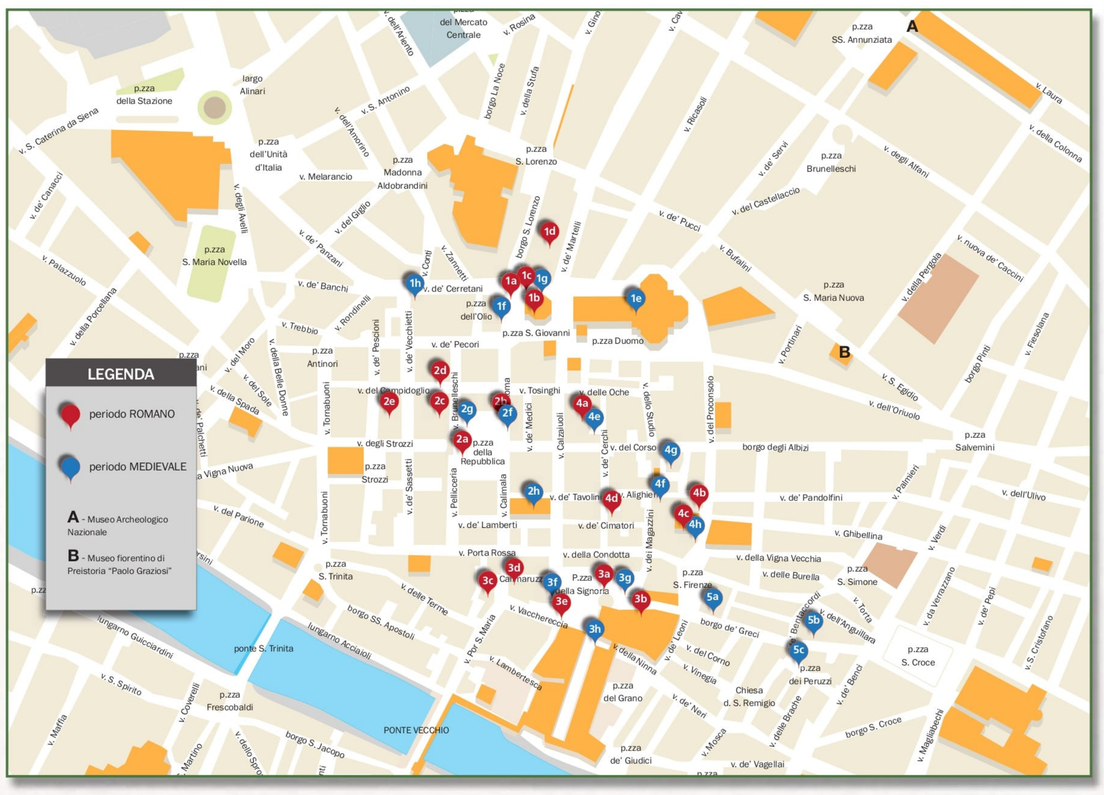
4h BADIA FIORENTINA Sorse prima del 1000 e fu la prima abbazia benedettina di Firenze, nonché una delle più importanti chiese della città. Ugo, marchese di Toscana e nobile benefattore (definito da Dante il "*Gran barone*", Inf, XVI, 128) la rese così ricca e potente che ogni 21 dicembre viene ancora celebrata una messa in suo suffragio. Rinnovata in stile gotico, nel 1285, da Arnolfo di Cambio, presenta ancora l'antica facciata, decorata con inserimenti di materiale ceramico e nascosta nel cortile della Pretura in Via de' Magazzini. Nel 1373, su richiesta del popolo fiorentino, Boccaccio vi tenne una lettura della Commedia che da allora venne chiamata "divina". *Accessibile al pubblico*

5 - ANFITEATRO

5a IL TEMPIO DI ISIDE Era situato in un'area posta immediatamente fuori dalle mura orientali della città, in corrispondenza dell'attuale convento e chiesa di S. Firenze. Scoperto a partire dalla metà del Settecento è stato oggetto di indagini alla fine dell'Ottocento e recentemente, nel 2008. Gli scavi hanno consentito il recupero di un numero considerevole di manufatti marmorei pertinenti alla decorazione architettonica dell'edificio e di molti oggetti votivi e diverse Iscrizioni dedicatorie. Nonostante la pianta originaria non sia recuperabile, le numerose iscrizioni dedicatorie ne rendono certa l'ubicazione in quest'area della città. *Non visibile.*

5b ANFITEATRO Posto all'esterno della cerchia muraria romana di *Fiorentia* è ricordato dai cronisti ed in molti documenti medievali coi nomi di Perilasio, Perilascio, Parlascio o Parlagio, derivati direttamente dall'adattamento latino del vocabolo greco *perielasion* (spazio circolare). L'esistenza dell'edificio, impostato su un piano posto a circa 2 metri sotto quello attuale di piazza S. Croce, è concretamente attestata dalla topografia, grazie all'andamento ad arco di cerchio delle case dei Peruzzi e dalla toponomastica fiorentina, con la vicina via delle Burella. Presentava un asse maggiore della cavea di 113 m ed un asse minore di 89 m che lasciano ipotizzare un edificio con una capienza non inferiore ai 15000 spettatori. L'edificazione è fatta risalire al progetto di risistemazione urbanistica di età adrianea (II secolo d.C.). *Non visibile.*

5c TORRI DEI PERUZZI In piazza de' Peruzzi sono ancora visibili alcune delle Torri di questa casata, una delle famiglie di ricchi banchieri che dominarono la scena economica fiorentina per tutto il Basso Medioevo, dando alla città circa 10 Gonfalonieri di Giustizia e oltre 50 priori. I possedimenti di questa famiglia si estendevano tra il Castello di Altafronte e la chiesa di San Remigio e alcune delle loro torri e palazzi furono costruiti tra il 1200 e il 1300 sui resti monumentali dell'anfiteatro romano, sfruttando le antiche mura per edificare una vera e propria fortezza di famiglia. L'attuale Piazza Peruzzi costituiva, infatti, la corte interna di questo sistema di torri, case e palazzi – una piccola città nella città - accessibile soltanto da stretti vicoli voltati, come quello che ancora sbocca in via de' Benci. La Torre Peruzzi-Malenchini chiudeva l'accesso sul lato di via de' Rustici e di via Torta. *Visibile*


LEGENDA
periodo ROMANO
periodo MEDIEVALE
A - Museo Archeologico Nazionale
B - Museo fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi"
p.zza della Stazione
largo Alinari
p.zza dell'Unità d'Italia
p.zza Madonna Aldobrandini
p.zza S. Lorenzo
p.zza Brunelleschi
p.zza S. Maria Novella
p.zza S. Maria Nuova
p.zza S. Giovanni
p.zza Duomo
p.zza della Repubblica
p.zza Strozzi
p.zza Antinori
p.zza S. Trinita
p.zza Frescobaldi
p.zza S. Firenze
p.zza S. Simone
p.zza S. Croce
p.zza dei Peruzzi
p.zza del Grano
p.zza de' Giudici
p.zza Salvemini
p.zza SS. Annunziata
Chiesa d. S. Remigio
PONTE VECCHIO
ponte S. Trinita
borgo SS. Apostoli
lungarno Acciaioli
lungarno Guicciardini
v. Por S. Maria
v. Porta Rossa
v. Lambertesca
v. Calimala
v. delle Terme
v. Vacchereccia
v. de' Tavolini
v. de' Cerretani
v. de' Pecori
v. de' Pucci
v. de' Castellaccio
v. de' Martelli
v. de' Medici
v. del Corso
v. del Proconsolo
v. del Parione
v. Tornabuoni
v. Porrettani
v. Ghibellina
v. della Vigna Vecchia
v. delle Burella
v. de' Pandolfini
v. dell'Ulivo
v. Verdi
v. da Verrazzano
v. de' Peri
v. S. Cristofano
v. Maglianbechi
borgo degli Albizi
borgo Pinti
v. Fiesolana
v. Ricasoli
v. Laura
v. della Colonna
v. degli Alfani
v. nuova de' Caccini
v. della Pergola
v. Bufalini
v. Vinegia
v. de' Neri
v. Mosca
v. de' Vagellai
v. Ginori
v. Rosina
v. della Stufa
borgo La Noce
borgo S. Lorenzo
v. Cavour
v. dei Servi
v. Zannetti
v. Conti
v. Rondinelli
v. Pescioni
v. de' Vecchietti
v. Tosinghi
v. delle Oche
v. degli Strozzi
v. Pellicceria
v. de' Sassetti
v. Calzaiuoli
v. de' Cerchi
v. Alighieri
v. Magazzini
v. Cimatori
v. Lamberti
v. della Condotta
v. Porrettani
v. Ghibellina
v. Verdi
v. Vinegia
v. Neri
v. Mosca
v. delle Belle Donne
v. del Moro
v. del Sole
v. della Spada
v. della Vigna Nuova
v. del Parione
v. Tornabuoni
v. Porrettani
v. Rondinelli
v. Pescioni
v. de' Vecchietti
v. Tosinghi
v. delle Oche
v. degli Strozzi
v. Pellicceria
v. de' Sassetti
v. Calimala
v. Lamberti
v. Porta Rossa
v. della Condotta
v. della Vigna Vecchia
v. delle Burella
v. de' Pandolfini
v. dell'Ulivo
v. Ghibellina
v. Verdi
v. da Verrazzano
v. de' Peri
v. S. Cristofano
v. Maglianbechi
borgo degli Albizi
borgo Pinti
v. Fiesolana
v. Ricasoli
v. Laura
v. della Colonna
v. degli Alfani
v. nuova de' Caccini
v. della Pergola
v. Bufalini
v. Vinegia
v. de' Neri
v. Mosca
v. de' Vagellai
v. Ginori
v. Rosina
v. della Stufa
borgo La Noce
borgo S. Lorenzo
v. Cavour
v. dei Servi
v. Zannetti
v. Conti